


**GIOVANNI MARIA
BELLU**

 Condirettore
gbellu@unita.it
<http://nemici.blog.unita.it/>

Filo rosso

La vergogna senza legge

È una notizia sconcertante. Una di quelle notizie che, in un paese normale, occupano per giorni le prime pagine di tutti i quotidiani e i titoli di testa di tutti i telegiornali. E che restano lì, esposte al giudizio dell'opinione pubblica, finché il diretto interessato non dà una risposta convincente. O si dimette.

Il diretto interessato è il presidente del Consiglio Silvio Berlusconi. La notizia è che, secondo un atto giudiziario articolato e motivato, l'attuale premier, in compagnia di suo fratello Paolo, la sera del 24 dicembre del 2005 entrò in possesso della registrazione, coperta da segreto istruttorio, della telefonata tra Piero Fassino e Giovanni Consorte. Quella della famosa frase "abbiamo una banca" che, pochi giorni dopo, *Il Giornale* pubblicò a tutta pagina avviando una campagna mediatica che ebbe un peso non piccolo nella rimonta del centrodestra e nel "quasi pareggio" delle politiche del 2006.

È una vicenda che ricorda quel «caso Watergate» che portò alla dimissioni di Richard Nixon. Con una differenza fondamentale, che è la stessa differenza che passa tra un paese normale e l'Italia di Berlusconi: il presidente degli Stati Uniti fu obbligato a giustificarsi. Lo fece in modo goffo, mentì. E per questo fu costretto a dimettersi. Il presidente del Consiglio italiano non solo non ha detto una parola, ma hanno

evitato di farlo anche i suoi parenti e amici coinvolti nella vicenda.

Quanto avete letto fino a questo momento, se passerà la cosiddetta «legge sulle intercettazioni» nella versione preferita dal governo, non potrete leggerlo più. Non è una novità. Sono settimane che la (ancora) libera stampa segnala questo genere di articoli e questo pericolo. Ma oggi c'è qualcosa di nuovo e sbalorditivo. Oggi - leggere l'articolo di Claudia Fusani e Giuseppe Vespo per credere - veniamo a sapere che il capo di una maggioranza che, in un momento tragico per l'economia del paese, sta obbligando il Parlamento a dedicare giorni a una legge che limita l'uso investigativo delle intercettazioni e il diritto di cronaca, è pesantemente sospettato di aver messo in atto, in materia di intercettazioni, un comportamento ben più grave di quelli che la nuova legge vorrebbe impedire.

Perché i sostenitori della legge bavaglio parlano di "tutela della privacy", di vite devastate, etc etc. ma non menzionano mai il caso di intercettazioni coperte da segreto e di fatto rubate agli investigatori. Non ne parlano perché per punire questi comportamenti non c'è alcun bisogno di nuove leggi. Basta il vecchio codice penale.

Siamo dunque a questo. Berlusconi - colpito da un sospetto da codice penale - può fare finta di niente. Tacere, non dare alcuna spiegazione. E, nello stesso tempo, può essere il primo fautore di una legge che rende penalmente rilevanti - nella stessa materia - comportamenti che in tutte le altre democrazie occidentali non lo sono. Qua siamo oltre le leggi ad personam, siamo anche oltre il concetto assolutista dell'imperatore che sta al di sopra delle leggi. Siamo al di là di qualunque legge-vergogna. Siamo alla vergogna pura e semplice.

Oggi nel giornale

PAG. 31 ■ MONDO

Parla Marta Dassù: un'Europa forte, per Obama è utile

PAG. 38-39 ■ CULTURE

Piazza della Loggia, un fumetto di «Becco Giallo» per ricordare

PAG. 34-35 ■ NERO SU BIANCO

Argentina '78, calcio e terrore «Scandalo mondiale»

PAG. 22 ■ ECONOMIA

Parmalat, Tanzi dovrà pagare 100 milioni
PAG. 23 ■ ECONOMIA

A San Marino «nascosti» 7 mld di dollari
PAG. 24 ■ ITALIA

Grasso: le stragi del '93 non casuali
PAG. 36-37 ■ CULTURE

L'anticipazione: libro su Nilde Iotti
PAG. 44-45 ■ SPORT

Euro 2016, sarà della Francia


Molino Della Doccia®

 Dai soci produttori della cooperativa un autentico extra vergine Toscano IGP
Il nostro olio direttamente a casa vostra

Vendita Diretta nei frantoi di Vinci (Fi) - Lamporecchio (Pt)

 ☎ 0571 729131 www.molinodelladoccia.it


produttori d'olio in Toscana